

Interruzioni delle rotte commerciali e gestione del rischio legale: implicazioni del conflitto con l'Iran per gli investitori in Kazakhstan

Alessio Chirumbolo

Legal Counsel Confindustria Asia Centrale e Caucaso

Gentili Associati,

Questo mese, la nostra attenzione si concentra su alcuni impatti giuridici e operativi delle recenti tensioni nella regione del Golfo per le imprese attive in Asia Centrale, in particolare in Kazakhstan.

La recente escalation di tensioni nella regione del Golfo ha introdotto ulteriori elementi di incertezza giuridica e commerciale per le imprese che operano in Asia Centrale. Sebbene il Kazakhstan abbia reagito con il consueto approccio pragmatico in ambito diplomatico, mantenendo relazioni equilibrate con gli attori della regione e coordinando le proprie iniziative con i partner regionali, le interruzioni dei corridoi logistici e le perturbazioni nei mercati assicurativi stanno già producendo effetti concreti sulle imprese con esposizione economica nell'area.

Il presente contributo non affronta gli aspetti geopolitici del conflitto. Il suo obiettivo è esclusivamente pratico: evidenziare i principali rischi giuridici e contrattuali emersi per le imprese che operano in Kazakhstan o attraverso il Paese, nonché delineare le misure che una prudente gestione del rischio legale richiede nell'attuale contesto.

Il contesto strategico: il Kazakhstan e le rotte di transito attraverso l'Iran

Negli anni precedenti allo scoppio delle ostilità, la cooperazione economica tra Kazakhstan e Iran aveva registrato una crescita significativa. Nel dicembre 2025, il Presidente iraniano ha effettuato una visita ufficiale ad Astana, nel corso della quale sono stati sottoscritti accordi finalizzati a raddoppiare, entro il 2030,



li volumi di traffico merci lungo il corridoio ferroviario Kazakhstan-Turkmenistan - Iran. Parallelamente, erano stati avviati progetti di potenziamento delle infrastrutture logistiche connesse al porto di Port of Bandar Abbas, uno dei principali sbocchi marittimi iraniani sul Golfo Persico.

Tali iniziative si inserivano nella più ampia strategia del Kazakhstan volta a diversificare i propri canali di accesso alle rotte marittime internazionali e a rafforzare il ruolo del Paese quale nodo logistico tra Asia Centrale, Medio Oriente ed Europa.

La recente escalation di tensioni nella regione ha tuttavia inciso in modo significativo su questo corridoio meridionale. Le perturbazioni che interessano le rotte di transito attraverso il Golfo Persico, inclusa l'area dello Strait of Hormuz, unitamente alla sospensione o al sensibile aumento dei premi assicurativi per il rischio di guerra relativi ai transiti che coinvolgono il territorio iraniano, stanno già producendo effetti concreti sui contratti logistici, sui flussi di trasporto merci e, più in generale, sulle catene di approvvigionamento collegate alla regione.

Frustrazione contrattuale e forza maggiore

Una delle conseguenze giuridiche più immediate riguarda la possibile invocazione delle clausole di forza maggiore nei contratti di logistica, fornitura e infrastrutture.

In molte formulazioni contrattuali standard, la chiusura delle rotte di transito a causa di conflitti armati può configurare un evento di forza maggiore, ossia una circostanza straordinaria e imprevedibile, al di fuori del ragionevole controllo della parte interessata, tale da rendere impossibile o eccessivamente gravosa l'esecuzione delle obbligazioni contrattuali.

Le imprese dovrebbero pertanto riesaminare con attenzione alcuni elementi fondamentali dei propri contratti:

- **Ambito di applicazione della clausola:** Le definizioni di forza maggiore possono variare sensibilmente da contratto a contratto. Alcune clausole includono espressamente eventi quali conflitti armati, sanzioni internazionali o chiusure di rotte disposte dalle autorità pubbliche; altre sono formulate in termini più restrittivi e potrebbero non estendersi a interruzioni indirette verificatesi nel territorio di Paesi terzi.

- **Obblighi di notifica:** La maggior parte delle clausole di forza maggiore prevede l'obbligo di comunicare tempestivamente l'evento mediante notifica scritta entro un determinato termine.



Il mancato rispetto di tali requisiti procedurali può comportare la perdita del diritto di invocare la clausola stessa.

• **Durata dell'evento e diritti di risoluzione:** Qualora l'evento di forza maggiore si protragga oltre una determinata soglia temporale, generalmente compresa tra 30 e 90 giorni, ciascuna delle parti può acquisire il diritto di risolvere il contratto. Gli investitori dovrebbero quindi valutare attentamente se tale circostanza possa esporli al rischio di risoluzione da parte delle controparti contrattuali.

• **Legge applicabile:** L'interpretazione delle clausole di forza maggiore dipende dalla legge applicabile al contratto. Nel diritto del Kazakhstan il concetto di "forza irresistibile" (непреодолимая сила) è espressamente disciplinato dal Codice Civile; nei sistemi di common law, come quello dell'United Kingdom, in assenza di una clausola contrattuale specifica può trovare applicazione la dottrina della frustration of contract, che consente la cessazione del contratto quando un evento straordinario rende impossibile o radicalmente diverso l'adempimento dell'obbligazione.

Copertura assicurativa e allocazione dei rischi

Un'ulteriore conseguenza del conflitto riguarda la rapida revisione delle coperture assicurative per rischio di guerra da parte degli assicuratori internazionali. In molti casi, le polizze relative a rotte che coinvolgono il territorio dell'Iran o il transito nel Golfo Persico sono state sospese, limitate oppure significativamente rincarate.

Tale evoluzione solleva diverse potenziali questioni giuridiche.

• **Obblighi contrattuali di copertura assicurativa:** Qualora i contratti prevedano l'obbligo per una parte di mantenere determinate coperture assicurative, l'improvvisa indisponibilità di tali polizze potrebbe configurare, in linea teorica, un inadempimento contrattuale. In tali circostanze, sarà necessario valutare se la situazione possa essere gestita attraverso l'invocazione di clausole di forza maggiore oppure mediante una rinegoziazione delle condizioni contrattuali.

• **Allocazione del rischio in caso di perdita non assicurata:** Qualora merci o beni vengano danneggiati o perduti in assenza di copertura assicurativa, potrebbero sorgere controversie circa l'individuazione della parte tenuta a sopportare il relativo rischio. Tale valutazione dipenderà generalmente dagli Incoterms applicabili e dalle specifiche disposizioni contrattuali che disciplinano l'allocazione dei rischi durante il trasporto.

• **Implicazioni per il project finance:** I progetti infrastrutturali ed energetici finanziati da istituzioni finanziarie internazionali prevedono normalmente clausole che impongono il mantenimento di adeguate coperture assicurative. Nel caso in cui tali coperture divengano indisponibili o subiscano modifiche sostanziali, è opportuno informare tempestivamente i finanziatori, al fine di evitare il rischio di technical default ai sensi dei relativi accordi di finanziamento.

Interruzione delle rotte commerciali e adattamento dei contratti

Storicamente, l'Iran ha rappresentato per il Kazakhstan il principale sbocco meridionale verso le rotte marittime internazionali, attraverso il corridoio logistico Kazakhstan-Turkmenistan-Iran che collega l'Asia Centrale al Golfo Persico. A seguito dell'interruzione di tale rotta, numerose imprese hanno iniziato a reindirizzare i flussi di merci verso percorsi alternativi, in particolare verso il cosiddetto Trans-Caspian Middle Corridor, che collega il Kazakhstan attraverso il Mar Caspio

con Azerbaijan e Georgia, per poi proseguire verso la Turkey e i mercati europei.

Sebbene tali soluzioni alternative siano operative dal punto di vista logistico, esse comportano generalmente costi di trasporto più elevati e tempi di transito più lunghi, circostanze che possono generare una serie di questioni contrattuali, tra cui:

- clausole di revisione dei prezzi o hardship, attivabili in presenza di un aumento significativo dei costi di esecuzione del contratto;
- ritardi nelle consegne e possibile applicazione di penali contrattuali;
- necessità di rinegoziare gli accordi di fornitura alla luce delle nuove condizioni logistiche.

Ove possibile, le imprese dovrebbero valutare l'opportunità di avviare tempestivamente un processo di rinegoziazione dei contratti interessati, al fine di integrare le nuove modalità logistiche, aggiornare le strutture di prezzo e chiarire l'ambito di applicazione delle clausole di forza maggiore.

Conformità alle sanzioni internazionali e rischio contrattuale

Il conflitto ha inoltre aumentato significativamente la complessità della conformità ai regimi sanzionatori internazionali per le imprese che operano nella regione.

Le società che presentano qualsiasi collegamento con rotte di transito attraverso l'Iran, ad esempio tramite spedizioni, istituti bancari, subappaltatori o fornitori di servizi logistici, dovrebbero riesaminare attentamente la propria esposizione ai regimi sanzionatori applicabili, inclusi quelli dell'European Union, degli United States e di altre giurisdizioni rilevanti.

• **Clausole sanzionatorie nei contratti:** Molti contratti internazionali contengono disposizioni che consentono la sospensione o la risoluzione del rapporto qualora una delle parti diventi soggetto sanzionato oppure qualora l'esecuzione del contratto comporti una violazione delle normative sanzionatorie applicabili. Alla luce delle recenti evoluzioni del contesto internazionale, tali clausole dovrebbero essere attentamente riesaminate.

• **Rischio di sanzioni secondarie:** Le sanzioni secondarie statunitensi presentano una portata extraterritoriale significativa. Anche entità non statunitensi possono essere esposte a rischi qualora facilitino operazioni che coinvolgano soggetti, beni o transazioni collegati all'Iran. In questo contesto, è necessario prestare particolare attenzione anche al quadro normativo e di compliance vigente nel Kazakhstan.

• **Canali bancari e flussi di pagamento:** Le interruzioni nei collegamenti bancari con l'Iran possono incidere sui flussi di pagamento relativi a contratti in essere. Le parti dovrebbero pertanto individuare meccanismi alternativi di pagamento e verificare che tali modalità siano consentite dalle rispettive disposizioni contrattuali.

Protezione degli investimenti e trattati internazionali

Gli investitori i cui asset o progetti risultino interessati dalle attuali interruzioni regionali dovrebbero riesaminare le forme di tutela disponibili nell'ambito dei trattati internazionali di protezione degli investimenti applicabili.

Il Kazakhstan è parte di numerosi trattati bilaterali di investimento (BIT) ed è inoltre firmatario dell'Energy Charter Treaty. Tali strumenti prevedono generalmente una serie di garanzie giuridiche a favore degli investitori stranieri, tra cui:

• **Trattamento giusto ed equo (Fair and Equitable Treatment):** Protezione nei confronti di misure statali che non rispettino gli standard minimi del diritto internazionale, inclusi interventi regolatori arbitrari o discriminatori eventualmente adottati in risposta alla crisi regionale.

• **Espropriazione indiretta:** Qualora misure normative o amministrative

adottate in risposta al conflitto determinino una sostanziale perdita del valore economico dell'investimento, l'investitore potrebbe, in determinate circostanze, far valere una richiesta di risarcimento per espropriazione indiretta.

• **Protezione e sicurezza piene (Full Protection and Security):** L'obbligo dello Stato ospitante di adottare misure ragionevoli volte a garantire la sicurezza fisica degli investimenti e degli investitori presenti nel proprio territorio.

Sebbene tali strumenti trovino applicazione principalmente nei casi in cui interventi statali incidano direttamente sugli investimenti, essi costituiscono parte integrante del più ampio quadro giuridico internazionale volto a garantire certezza e tutela agli investimenti stranieri.

Il Middle Corridor: crescente rilevanza strategica

L'interruzione delle rotte di transito meridionali sta accelerando lo sviluppo del cosiddetto Trans-Caspian Middle Corridor, che sta progressivamente assumendo un ruolo sempre più centrale come collegamento logistico tra l'Asia e l'Europa.

Per le imprese che operano nel Kazakhstan, tale evoluzione comporta sia implicazioni operative sia considerazioni di natura giuridica. I contratti che prevedono l'utilizzo delle rotte logistiche del Middle Corridor dovrebbero in particolare disciplinare con attenzione:

- l'allocazione delle responsabilità lungo una catena di trasporto che coinvolge più giurisdizioni di transito;
- gli accordi di accesso portuale sul Caspian Sea;
- le procedure doganali previste nell'ambito del quadro normativo della Trans-Caspian International Transport Route;
- la disponibilità e il costo delle coperture assicurative cargo per le rotte alternative.

Sebbene tali soluzioni possano comportare un incremento dei costi logistici nel breve periodo, esse contribuiscono al contempo a rafforzare la resilienza e la diversificazione delle reti commerciali regionali nel lungo termine

Raccomandazioni operative

Le imprese con esposizione al Kazakhstan o alle rotte logistiche dell'Asia centrale dovrebbero valutare l'adozione delle seguenti misure:

- **Revisione contrattuale:** Individuare gli accordi che prevedono transito attraverso l'Iran o coinvolgono controparti collegate a tale giurisdizione, riesaminando con particolare attenzione le clausole relative a forza maggiore, sanzioni internazionali e hardship.
- **Verifica delle coperture assicurative:** Accertare l'esistenza e l'estensione delle coperture assicurative attualmente in essere, documentando eventuali lacune derivanti da esclusioni relative ai rischi di guerra o da modifiche nelle condizioni del mercato assicurativo.
- **Comunicazioni tempestive:** Qualora applicabili, inviare senza ritardo le notifiche di forza maggiore previste dai contratti e documentare in modo accurato le interruzioni o i ritardi verificatisi nelle catene logistiche.
- **Strategie logistiche alternative:** Valutare soluzioni di trasporto alternative, incluso il crescente utilizzo del Middle Corridor, quale

collegamento tra il Kazakhstan e i mercati europei.

• **Mappatura dei trattati di investimento:** Individuare i trattati internazionali di protezione degli investimenti applicabili ai progetti o agli asset esistenti, al fine di comprendere le tutele giuridiche disponibili.

• **Monitoraggio continuo:** Mantenere un monitoraggio costante degli sviluppi relativi ai regimi sanzionatori internazionali, al mercato delle assicurazioni marittime e alle condizioni operative delle rotte logistiche regionali.

Osservazioni conclusive

La risposta del Kazakhstan alla crisi regionale si è mantenuta equilibrata e coerente con la consolidata politica estera cosiddetta multi-vector, tradizionalmente orientata a preservare relazioni diplomatiche bilanciate con tutti gli attori regionali. Le autorità kazake hanno ribadito l'importanza del dialogo diplomatico e della stabilità regionale, senza che vi siano indicazioni di un allineamento formale con alcuna delle parti coinvolte nel conflitto.

Per gli investitori, tuttavia, le conseguenze commerciali delle attuali interruzioni sono già evidenti. Le imprese che agiranno tempestivamente, attraverso una revisione della propria esposizione contrattuale, la tutela dei propri diritti giuridici e l'adattamento delle strategie logistiche, saranno nella posizione migliore per gestire i rischi e cogliere le opportunità emergenti derivanti dalla progressiva evoluzione delle rotte commerciali regionali.

L'autore è Legal Counsel presso Confindustria Central Asia and the Caucasus. Il presente articolo ha finalità esclusivamente informative e non costituisce consulenza legale. Per questioni specifiche, i lettori sono invitati a contattare direttamente il Dipartimento Legale di Confindustria Central Asia and the Caucasus.